

GLI ESPERTI RISPONDONO

Le cartelle di pagamento sono nulle senza preavviso

La commissione tributaria centrale ha stabilito che tutti i contribuenti possono presentare ricorso per la mancata bonifica dell'avviso bonario

È vero che una cartella è nulla senza la notifica di avviso bonario?

L'avviso bonario, tanto nella liquidazione automatica quanto nel controllo formale, non deve, dal punto di vista normativo, essere notificato secondo forme particolari. Inoltre, l'utilizzo di forme di notifica, come la posta semplice, che non lasciano una precisa traccia della data in cui l'avviso è stato recapitato al contribuente, comporta diversi problemi sul calcolo dei trenta giorni entro cui vanno pagati gli importi. La Commissione tributaria di Roma si è occupata della questione, dando una semplice e corretta applicazione della cosiddetta "regola di giudizio". Il contribuente, nel ricorso contro la cartella di pagamento scaturita dal controllo formale, ben può lamentare la mancata notifica dell'avviso bonario, fatto che, a differenza di quanto può dirsi per la liquidazione



Le cartelle esattoriali devono essere notificate

Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

automatica, causa di per sé la nullità dell'atto. Sul versante probatorio, egli non può che limitarsi alla menzionata affermazione, non potendo di certo dimostrare un fatto negativo. A questo punto, sulla base delle più elementari regole sottese

all'onere della prova indicate dal codice civile, spetta alla controparte dimostrare che la notifica è avvenuta, e, se ciò non avviene, la cartella di pagamento è nulla. È irrilevante l'affermazione secondo cui «non è prevista alcuna notifica for-

male di tali provvedimenti, ma gli stessi vengono inoltrati con posta ordinaria o raccomandata».

Ciò è senz'altro vero, ma la gestione della procedura è lasciata alla diligenza della parte, che sa perfettamente quali possono essere le conseguenze della mancata notifica dell'avviso bonario, a cui, ovviamente, è equiparata la mancata prova della medesima.

Nel momento in cui il Fisco sceglie forme di notifica da cui non emerge la prova circa la ricezione dell'annullamento ad opera del contribuente, rischia la soccombenza se questi ricorre contro il ruolo. Del resto, altra giurisprudenza, confermando la tesi della Regionale di Roma, ha sancito che non ha nessun rilievo probatorio il documento scaricato dal sito internet delle Poste, ove compare la consegna dell'avviso bonario.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

➔ LAVORO

A chi l'assegno di disoccupazione?

Chi può beneficiare dell'assegno di disoccupazione?

L'assegno è concesso, nei limiti delle risorse disponibili, a coloro i quali abbiano fruito, entro il 31 dicembre 2015, dell'indennità di disoccupazione (Naspi) per la sua durata massima, ovvero siano ancora in stato di disoccupazione, ovvero siano componenti di un nucleo familiare in cui sia presente almeno un minore di anni 18 o abbiano un'età pari a 55 anni o superiore e non abbiano maturato i requisiti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato o, infine, siano in possesso di una attestazione dell'Isee, in corso di validità, dalla quale risulti un valore dell'indicatore pari o inferiore ad euro 5.000 ovvero non abbiano usufruito dell'assegno di disoccupazione (Asdi) per un periodo pari o superiore a 6 mesi nei 12 mesi precedenti il termine del periodo di fruizione della Naspi e comunque per un periodo pari o superiore a 24 mesi nel quinquennio precedente il medesimo termine ovvero, abbiano sottoscritto un progetto personalizzato.

Gianluca Anselmi
consulente del lavoro

➔ FAMIGLIA

Obblighi dei nonni verso i nipoti

Cosa succede se i genitori non hanno i mezzi per mantenere i figli?

La riforma del diritto di famiglia ha parificato la posizione giuridica dei figli naturali, (nati fuori dal matrimonio) a quella dei figli legittimi. Pertanto tutti i figli minori e maggiorenni ma ancora non autosufficienti, vantano un vero e proprio diritto ad essere mantenuti. E ciò a prescindere dal fatto che siano figli di genitori coniugati e/o separati.

Il codice civile stabilisce in particolare che «il figlio ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni». Ma cosa accade se i genitori non sono oggettivamente in grado di provvedere al mantenimento dei figli? La soluzione viene fornita dall'art. 316 bis del Codice Civile, il quale stabilisce che quando i genitori non hanno i mezzi sufficienti devono essere gli ascendenti in ordine di prossimità (ovvero i nonni), a fornire ai genitori i mezzi necessari affinché possano adempiere ai loro doveri nei confronti dei figli.

Andrea Giordano
avvocato